

# SAHARA

## DESCRIZIONE

Un lungo raid africano che ci porta attraverso il deserto del Sahara in tutta la sua vastità; un raid difficile, dove è richiesta una buona preparazione sia dei mezzi che della persona.

Il viaggio è stato effettuato da metà ottobre a metà novembre '87, durato cinque settimane, con un gruppo misto fuoristrada e moto con veicolo di appoggio, direttamente dall'Italia, per un totale di oltre 6000 km.

## ITINERARIO

1° giorno: Il traghetto è la solita motonave HABI B che riesce a partire puntuale verso le ore 17.

2° giorno: Sbarchiamo a Tunisi e ci spostiamo rapidamente ad Hammamet per la prima notte (in albergo).

3° giorno: Attraversiamo rapidamente la Tunisia (Kairouan, Gafsa, Nefta); solite difficoltà per l'attraversamento della frontiera: i fuoristrada ed il veicolo di appoggio sono stivati di pezzi di ricambio, taniche di scorta, serbatoi supplementari, bagagli, ecc. ed il lavoro di controllo non è facile. Piantiamo il campo ormai a notte fonda, poco dopo la frontiera algerina

4° giorno: La mattinata trascorre a El-Oued per il cambio di valuta, le assicurazioni aggiuntive ed altre pratiche; qui incontriamo anche la guida araba che - sul suo fuoristrada - ci accompagnerà per tutto il viaggio. Poi Touggourt e piantiamo il campo dopo Hassi-Messaoud.

5° giorno: Ancora su asfalto fino ad Hassi-Bel-Guebbour; qui facciamo scorta di viveri, acqua, carburante e, subito dopo il pranzo, ci infiliamo sulla pista di Amguid. Non abbiamo grande esperienza, ma impariamo rapidamente come guidare al meglio, senza incontrare particolari problemi; si procede abbastanza spediti e piantiamo il campo in pieno deserto, a fianco della pista.

6° giorno: Ancora pista: pranziamo ai piedi della duna di Amguid, poi altro campo a fianco della pista.

7° giorno: Dopo un ennesimo tratto di pista, riprendiamo l'asfalto ad In-Ecker; per arrivare a TAMANRASSET ci sono poco più di 100 km di strada, ma l'asfalto è in condizioni così disastrose, che rimpiangiamo subito la pista appena percorsa.

8° giorno: Giornata di relax a Tamanrasset: il villaggio non presenta nulla di particolare; è semplicemente il più noto e frequentato crocevia per le piste che attraversano il Sahara.

- 9° giorno: Nel pomeriggio, dopo aver fatto rifornimento di tutto, con un ulteriore veicolo di appoggio (un camion 6 x 6), partiamo per il TASSILLI DU HOGGAR; piantiamo il campo dopo poche decine di km di pista.
- 10° giorno: Procediamo - pur con qualche insabbiamento - tra posti stupendi attornati dalle rocce nere (basalto ?) dei monti della luna; ancora un campo stupendo, a fianco della pista.
- 11° giorno: Riprendiamo la pista principale ad IN-GUEZZAM; rifornimento di tutto, poi la veloce dogana algerina e piantiamo il campo nella "terra di nessuno".
- 12° giorno: Grazie alla nostra guida araba, riusciamo a sbrigare rapidamente le formalità ed in poco tempo entriamo in Niger (ci dicono che alcuni veicoli locali impiegano anche 12 ore !). Qui prendiamo a bordo le guide nigerine imposte dal codice e proseguiamo verso l'AI R. Aggiriamo ARLI T e prendiamo la pista per I ferouane, ma piantiamo il campo subito all'inizio.
- 13° giorno: Per il pranzo ci fermiamo a I FEROUANE (che è stupenda) e poi proseguiamo verso Sud; campo a pochi km da Timia.
- 14° giorno: Passiamo TIMIA e gli altri villaggi dell'Air, ed in serata siamo ad AGADEZ, finalmente in albergo.
- 15° giorno: Sosta per la visita della città, famosa soprattutto per la moschea con il minareto a piramide in mattoni rossi (stile sudanese); interessante da visitare anche il mercato, compreso quello dei cammelli (in periferia). Nel complesso è una città NON turistica, dove tutto appare abbastanza spontaneo e si incontrano persone di tutte le etnie e razze che popolano il Niger: Tuareg, bororo, bozo, peul, ecc.
- 16° giorno: Facciamo tutti i rifornimenti con il massimo scrupolo, perché ci attende la tappa più difficile dell'intero viaggio: la traversata del Tenerè: quasi 800 km di NULLA assoluto, solo sabbia, senza alcuna possibilità di rifornimento. Partiamo in tarda mattinata, il fondo è molto buono e scorrevole e si procede bene (a proposito: è da Tamanrasset che non vediamo più l'asfalto!); solito campo al fianco della pista.
- 17° giorno: Ormai siamo abbastanza allenati alla sabbia e procediamo piuttosto veloci; per il pranzo siamo all'"*albero del Tenerè*" (beh, quello che ne rimane !) dove ci riforniamo di acqua da un pozzo profondo 40 m (non ci fidiamo ad usarla così, ma con un po' di Steridrola non abbiamo paura). Campo ai piedi di dune stupende.
- 18° giorno: In mattinata arriviamo alle saline di BILMA: qui si sta preparando una delle tante carovane che trasportano il sale attraverso il deserto, con un viaggio di 40 giorni tra andata e ritorno: sembra d'essere ritornati indietro di qualche secolo! In paese c'è acqua in abbondanza, grazie ad un pozzo con motopompa che crea persino un laghetto; poi si prosegue e si fa campo al solito

ai piedi delle dune; di notte una pattuglia in perlustrazione ci fa visita per la verifica di documenti e permessi.

19° giorno: Proseguiamo verso Nord per SEGUEDINE, CHIFRA (con la vicina fortezza abbandonata di DJADO) e solito campo in fianco alla pista.

20° giorno: La frontiera Niger - Algeria non è presidiata, né indicata, quindi non ci rendiamo conto di quando la passiamo; quasi nel nulla, in una gola, troviamo delle indicazioni (pista verso la Libia e altre direzioni). In realtà questa pista sarebbe vietata, ma noi abbiamo i permessi, quindi siamo tranquilli e faremo poi dogana a Djanet.

21° giorno: Poco dopo le ore 12 siamo finalmente a DJANET: abbiamo completato la traversata del Tenerè; stanchissimi, ma soddisfatti, possiamo finalmente rilassarci.

22° giorno: Giornata di relax assoluto: è una città di frontiera, quindi non c'è molto da fare, né da vedere.

23° giorno: Giornata dedicata a qualche escursione nei dintorni, oppure al relax.

24° giorno: Dopo le interminabili operazioni di polizia, partiamo finalmente per l'attraversamento del FADNOUN: un altopiano roccioso attraversato da una pista in duro sterrato di montagna, particolarmente sassoso. Piantiamo il campo poco dopo Fort-Gardel.

25° giorno: Procediamo abbastanza veloci, nonostante il fondo sassoso richieda una continua attenzione: sicuramente si viaggiava meglio sulla sabbia del Sahara. Piantiamo il campo alle porte di Illizi.

26° giorno: Una rapida visita ad ILLIZI, poi attraversiamo EL-ADEB-LARACHE e finalmente ritroviamo l'asfalto; rapidamente abbandoniamo la zona dei pozzi petroliferi al confine con la Libia (In-Amenas) e piantiamo il campo ai lati della strada, poco dopo Ohanef.

27° giorno: Ci svegliamo all'alba, dopo una notte di freddo incredibile (2÷3° !!); sull'asfalto i km passano veloci e piantiamo il campo poco prima di Hassi-Messaoud.

28° giorno: Passiamo la frontiera con la Tunisia ed a Nefta ci concediamo (finalmente) una tappa in albergo.

29° giorno: Ormai i ritmi sono quelli di un lento rientro: partiamo con calma nella tarda mattinata e ci fermiamo (ancora in albergo) a Kairouan.

30° giorno: Giornata di riposo e relax: la città è stupenda, molto importante dal punto di vista storico e religioso.

31° giorno: Con calma ci spostiamo al mare, ancora per un po' di relax: abbiamo tanta fatica, ma anche tensione e stress da smaltire, e tempo per farlo. A Monastir siamo nuovamente in albergo.

32° giorno: Con la calma di questi ultimi giorni, ci spostiamo ad Hammamet (ancora in albergo).

33° giorno: Giornata di relax: la cittadina sta diventando un centro di vacanza anche per i Tunisini, perdendo piano piano parte del fascino del piccolo villaggio di pescatori.

34° giorno: Ci spostiamo a Tunisi e confermiamo i biglietti per il traghetto di domani.

35° giorno: Ci imbarchiamo con le solite caotiche operazioni, ed in serata finalmente si parte (un'ora di ritardo); la traversata del canale di Sicilia è abbastanza *agitata* (mare forza 7÷8 !) ed i passeggeri più deboli lasciano *ricordi* un po' ovunque.

36° giorno: Per fortuna, da quando siamo arrivati sottovento alla Sardegna la traversata è stata un po' più tranquilla; in cabina si riesce a dormire ed arriviamo a Genova con ... sole 4 ore di ritardo.

### **NOTIZIE PRATICHE**

Lingua: francese ovunque (Tunisia, Algeria e Niger), almeno negli luoghi frequentati dai viaggiatori; inglese quasi sconosciuto. Nei villaggi solo idiomi locali. In Niger è imposta la guida locale, quindi non ci sono problemi linguistici.

Clima: caldo di giorno, ma con escursione termica estrema tra giorno e notte: in tenda talvolta è necessario un buon sacco a pelo.

Strade: vedasi quanto descritto sopra, nell'itinerario di dettaglio; abbiamo viaggiato per la maggior parte del viaggio su PI STA.

Guide: Lonely-Planet.

Cartografia: utilizzata la carta 153 della Michelin.

